

e diventare scrutatore, si potrebbe distruggere del tutto la legge elettorale, e proporre una nuova se non piace l'attuale.

Quest'irregolarità gravissima dove accadde? accadde in una sezione, nella quale è stato nominato anche un segretario non elettore, e nella quale la tavola su cui gli elettori dovevano scrivere il nome dei candidati è stata posta in una maniera diversa da quella che vien prescritta dalla legge. Nè mi si opponga che queste due irregolarità sono di minor conto; sono di minor conto sì, ma acquistano un valore grandissimo unite alle altre, come le cifre minori concorrono a formare una cifra grandissima, quando siano sommate insieme ad altre più grosse.

In questa condizione di cose mi pare che ben disse l'onorevole Salvagnoli doversi osservare se l'annullamento dei voti di quella sezione non arrecasse nessuna variazione al risultato finale, e se mai non la portasse, riconoscerei anch'io che la giurisprudenza della Camera avrebbe condotto a non annullare codesta elezione: ma in quella sezione 81 voti su 122, se bene ho compreso, si portarono sopra l'eletto, e per conseguenza ove quei voti si annullassero, si cambierebbe totalmente il risultamento dell'elezione stessa. E se male non mi serve la memoria, mi sembra che, ove anche i voti soltanto del comune di Arcisate si annullassero, ne seguirebbe di dover rendere nulla l'elezione, mentre l'eletto non sarebbe più quegli che è stato proclamato dall'ufficio definitivo.

L'onorevole Cairoli ha detto: ma questo signor Tarella (mi pare) non è elettore; era iscritto nelle liste ed è stato nominato scrutatore dagli elettori.

Ma qui sta l'inganno; gli elettori si sono ingannati, appunto perchè hanno trovato iscritto sulle liste questo nome che non ci doveva essere; quindi gli elettori sono stati essi stessi in buona fede tratti in errore da un'iscrizione che non era legale. Gli elettori non sono obbligati a verificare le liste; ma quando vennero informati di questa irregolarità, alcuni di essi, potrebbero essere anche di quelli i quali hanno dato il loro voto a questo non elettore, perchè fosse scrutatore, hanno reclamato contro quest'inganno, nel quale erano in buona fede caduti.

Si dice che uno dei due, o il segretario, o lo scrutatore, fosse il segretario particolare dello stesso sindaco. Ma io non comprendo quale argomento da ciò si voglia trarre, mentre veramente se una persona insignita di una carica fa che entri nella sala il suo segretario particolare, mi sembra che anzi il caso acquista una nuova gravità, mentre l'influenza che deve esercitare questa persona in carica può essere più forte, e quindi a buon diritto deve mettere sull'avviso quelli che vogliono tutelare la libertà degli elettori. Si disse che la protesta arrivò tardi; ma appunto mi sembra che si possa distruggere quest'argomento con ciò che la protesta arrivò tardi, perchè tardi si seppe l'avvenuto, mentre il

nome dell'elettore indebitamente iscritto era stato iscritto, come se lo fosse debitamente sulla lista, e non fu forse che dopo alcuni giorni che i reclamanti poterono sapere dell'inganno in cui essi erano caduti.

Per conseguenza parmi che allorchè gran numero di irregolarità si sono riunite in una sola sezione, allorchè una irregolarità gravissima come quella di uno scrutatore non elettore si è verificata in questa stessa sezione, allorchè tutto ciò ha per conseguenza di fare che ove si annullassero i voti di quella sezione, l'eletto che è stato proclamato non lo sarebbe stato, mi sembra, ripeto, che non si possa in verun modo esitare nell'accettare le conclusioni che ci sono state proposte dall'ufficio VI.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Lazzaro.

Voci. Ai voti! Ai voti!

LAZZARO. Quest'elezione, come la Camera ha udito, è appuntata di varie irregolarità: il segretario non elettore, uno scrutatore non elettore, posizione del tavolo sul quale gli elettori hanno scritto il voto. Queste sono le tre irregolarità principali.

Riguardo al segretario non elettore si è osservato come questa qualità di elettore non è richiesta assolutamente nella persona del segretario dell'ufficio definitivo, il segretario non forma parte dell'ufficio elettorale, tant'è vero che la legge lo fa elettivo, il segretario deve essere di fiducia dell'ufficio. Qual è lo spirito per cui la legge non fa elettivo il segretario, ma bensì lo fa nominare dai membri dell'ufficio?

Parmi sia il seguente, perchè vuol lasciare la libertà ai membri dell'ufficio definitivo, o provvisorio, di scegliersi quell'individuo che creda più pratico nel redigere il verbale. Ora se questa è la ragione della legge (e che questa sia la ragione della legge si manifesta dalla dichiarazione esplicita della legge che dice il segretario non avere voce), perchè vogliamo noi creare una formalità che la legge non prescrive? e vedendo non eseguita questa formalità, vorremmo andare fino a pronunziare la nullità? Questo, secondo me, non è interpretare razionalmente lo spirito medesimo della legge.

Ma io debbo leggere alla Camera il modo col quale il Ministero si è espresso in materia elettiva, allorchando con decreto reale pubblicò il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Art. 28 del regolamento 8 giugno 1865. « Alle funzioni di segretario definitivo di cui nel paragrafo 2 dell'articolo 52 della legge può essere chiamata anche una persona non avente la qualità di elettore ed estranea al comune. »

Ora io domando, allorchando voi avete anche una disposizione del Governo, un regolamento che esplica la legge, non che la turba (ed ecco perchè io qui lo invoco), allorchando voi vedete che un ufficio elettorale si conforma, non solo allo spirito della legge, ma ad una disposizione testuale di un regolamento appli-